

CELEBRAZIONE SFILATA SOTTO LA PIOGGIA

Primo Maggio, nel mirino c'è il Jobs Act

Vittorio Rotolo

La pioggia non ha concesso un solo attimo di tregua, e ciò ha inevitabilmente influito sul numero dei partecipanti alla manifestazione. Ma i circa 200 tra lavoratori e pensionati parmigiani che hanno preso parte al corteo del Primo Maggio, promosso anche nella nostra città da Cgil, Cisl e Uil, hanno comunque riaffermato la necessità di nuovi investimenti che rilancino l'occupazione e di misure a sostegno delle pensioni più basse.

Il corteo, che ha visto la presenza tra gli altri del sindaco Federico Pizzarotti e del vicepresidente della Provincia Gianni Guido Bellini, è partito da barriera d'Azeglio, per giungere infine in piazza Garibaldi, accompagnato dalle note del corpo bandistico «Giuseppe Verdi» dopo aver reso omaggio al monumento al Partigiano e alla lapide ai Caduti. «Oggi più che mai avvertiamo la necessità di parlare dei giovani che faticano a trovare un'occupazione, dei lavoratori

che da anni aspettano di veder rinnovato il proprio contratto e di un Paese dove le sentenze della Corte Costituzionale non vengono applicate», ha sottolineato Nicola Turco, segretario generale nazionale Uilpa, che ha chiuso la manifestazione sul palco allestito sotto i Portici del Grano. «Il rischio che si possa aprire un conflitto sociale è concreto - ha aggiunto - al governo chiediamo quindi di riportare il dibattito sui binari della condivisione e della partecipazione. I dati indicano un miglioramento dei livelli occupazionali? Vivendo il territorio nella quotidianità, ho ben altre sensazioni: ovunque vada, infatti, trovo famiglie in difficoltà».

Nel mirino dei sindacati, finisce soprattutto il Jobs Act. «Viviamo una crisi senza fine - ha affermato il segretario generale della Cgil Parma, Massimo Bussandri - gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio provinciale evidenziano una leggerissima flessione della disoccupazione. Ma, con tutti gli incentivi messi in campo dal governo,

non crediamo si possa festeggiare per una disoccupazione che, nel nostro territorio, cala dal 7,5 al 6,9%. È la prova che qualcosa non ha funzionato e che il Jobs Act non serve».

«Il lavoro deve diventare la priorità delle priorità, in questo Paese - ha ribadito il numero uno della Cisl Parma, Federico Ghillani - chi un lavoro non ce l'ha, si sente infatti ai margini della società e rischia di cadere in pericolose trappole. Il fatto che le tre confederazioni, oggi, celebrino insieme il Primo Maggio, accettando le rispettive differenze e facendole anzi diventare un valore aggiunto, è un segnale forte». Sulla stessa lunghezza d'onda, Mario Miano della Uil. «L'esecutivo ha sferrato un duro attacco alle libertà sindacali, così come agli stessi patronati - ha detto - la ritrovata unità è una risposta, basata prima di tutto sul pieno convincimento che insieme si è più forti e quindi capaci di ribaltare una situazione attualmente negativa, per noi e per i lavoratori che rappresentiamo». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MANIFESTAZIONE DELL'USI

Contro-corteo, allerta alta

Alla fine la tensione non è deflagrata, ma l'allerta era alta per il contro-corteo del Primo maggio. Ad essere sorvegliata speciale, ancora una volta, la zona di via Toscana dov'è fresca d'inaugurazione la sede di Casapound. La manifestazione «alternativa», indetta dall'Unione Sindacale Italiana provinciale (Usi), che ha chiamato a raccolta numerosi movimenti anarchici, si snodava pericolosamente vicino alla sede di estrema destra. In realtà un centinaio circa di partecipanti, partiti da via Testi, si sono fermati per pochi minuti di fronte al cordone protettivo di polizia e carabinieri, hanno ribadito il loro no al fascismo e hanno tirato dritto.

Christian è tornato, ma il mistero resta

SCOMPARSO RITROVATO IL SEDICENNE SPARITO PER QUASI UNA SETTIMANA. LA MADRE RINGRAZIA TUTTI: «È LA FINE DI UN INCUBO»

omniq omniq

Parma